



IL VICEMINISTRO ALLE INFRASTRUTTURE

Nencini blindata i fondi per la terza corsia

UDINE

Il completamento della terza corsia e l'alta velocità Venezia-Trieste. La realizzazione dei lavori sul nodo di Udine e il raddoppio della tratta ferroviaria sino a Palmanova, ma anche la Trieste-Divaccia e il ruolo strategico del porto del capoluogo giuliano e dell'aeroporto di Ronchi. Il viceministro Riccardo Nencini, nella doppia veste di esponente del Governo e segretario nazionale del Psi, ha confermato tutti i finanziamenti che, da qui ai

prossimi anni, si riverseranno sulla Regione. «Il Friuli Venezia Giulia è assieme al Veneto – ha spiegato – un'area su cui abbiamo deciso di rivolgere un'attenzione particolare perché posizionata, strategicamente, in una zona che funge da porta verso il nord e verso l'est euro-

peo».

Nessuno stop, dunque, ai lavori per la terza corsia per i quali «l'investimento complessivo supererà i 2,3 miliardi di euro», così come al progetto dell'alta velocità ferroviaria per collegare Trieste a Venezia grazie «a un investimento totale da 7,4 miliardi già previsto nel contratto di programma 2011-2020 siglato con le Ferrovie». E se sono stati «già stanziati i 50 milioni per la risoluzione del nodo ferroviario di Udine» per Nencini non ci sarà alcun passo indietro nemmeno per quanto riguarda il progetto di raddoppio «del collegamento binario Palmanova-Udine» valutato attorno ai 500 milioni. Circa un miliardo, quindi, costerà la realizzazione «dell'alta velocità sulla tratta Trieste-Divaccia», ma il governo non ha intenzione «di abbandonare lo scalo aeroportuale di Ronchi dei Legionari» e considera strategico lo sviluppo del porto di Trieste. «La revisione dell'attuale normativa – ha detto Nencini – sarà pronta entro il primo trimestre del 2015, ma per noi il porto giuliano conti-

nua a rivestire un'importanza fondamentale. Non toccheremo Trieste, nemmeno in caso di riduzione delle autorità portuali nazionali, perché siamo convinti della necessità di dover garantire quelle infrastrutture necessarie a rendere il porto, e il territorio regionale, in grado di rispondere con prontezza alla concorrenza straniera».

Ma sulla partita della terza corsia vede nero Alessandro Colautti, capogruppo del Nuovo centrodestra in Consiglio regionale: «Autovie Venete, è a rischio la concessione. È opportuno che la presidente della Regione chiarisca perché non è stata scelta la strada di una richiesta di proroga autonoma della concessione per Autovie Venete alla Comunità europea in forza di motivazioni solide, legate ai lavori in corso per la realizzazione della terza corsia». (

**«Sono già pronti nello Sblocca Italia»
Colautti interroga:
«Concessione a rischio»**

m.p.)